Anno XXII. Mercoledì 7 Aprile 1869 N. 77

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 3 Aprile nella sua parte ufficiale contiene:

Decreto che respinge un ricorso del Comune di Castelvetrano relativo alla linea daziaria.

Decreto che autorizza la Cassa di Risparmio di Massa Lombarda a variare i frutti così attivi che passivi.

Disposizioni relative al personale giudiziario.

— E quella del 4 contiene:

R. decreto 28 febbraio con cui il comune di Oriano sul Ticino è soppresso ed aggregato a quello di Sesto Calende.

R. decreto 28 febbraio con cui il comune di Castelnovato è soppresso ed aggregato, a quello di Vizzola Ticino.

R. decreto 24 febbraio con cui è autorizzata la Società sotto il titolo di *Magazzino Cooperativo Imolese.*

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia.

Nomine e disposizioni nel personale giudiziario.

— Corrispondenza del *Pungolo*:

Roma, 31 *Marzo* 1869.

Pio IX ha potuto compiere anche quest'anno tutte le funzioni della Settimana Santa e soddisfare così all'aspettativa di molti forestieri accorsi in Roma per vederle.

La Benedizione del 28 fu, come sempre, il *non plus ultra* degli spettacoli destinati a fare impressione sulle masse. La piazza di S. Pietro era tutta letteralmente piena per lungo e per largo; le carrozze occupavano tutta la piazza Rusticucci e lo spazio tra il colonnato e le fontane in più file; le truppe erano disposte in bell'ordine innanzi alla gradinata della Basilica e i pedoni si affollavano dappertutto, dove c'era uno spazio da occupare. Io calcolo a centomila persone almeno quello strato compatto di esseri viventi.

Quando il Papa si presentò sulla loggia una voce stentorea gridò: *Viva Pio IX*, ma niuno rispose. Il grido fu ripetuto, ed allora ebbe una debole eco tra la gente accalcata sui gradini del tempio. Si fece quindi silenzio, ed il Papa pronunciò con voce sonora e solenne la formola sagramentale della Benedizione, che fu seguita dallo stesso conato di acclamazioni da cui era stata preceduta e dall'agitarsi sulla folla di 40 o 50 fazzoletti. Il papa assistè poscia al suono dell'inno papale eseguito dai concerti militari riuniti, e quindi si ritrasse dalla loggia grandemente soddisfatto del successo, come nel deporre gli abiti pontificali ebbe a dire ai cortigiani, che gliene facevano le congratulazioni.

La illuminazione della cupola fu rimessa a stasera a causa del cattivo tempo, ma anche stasera non pare debba aver luogo, continuando oggi il tempo cattivo ed essendo di gran lunga peggiore di ieri.

Quanto al numero dei forestieri presenti ora in Roma se ne dicono di tutte le fatte; ma non sembra raggiungere le proporzioni esagerate, che taluno presume, constando a me, che la Polizia non avea registrato a tutto ieri che circa 36,500 arrivi a partir da gennaio.

Vi ho segnalato in altra mia la voce di un supposto accordo italo-austro-francese, a riguardo della questione romana.

Or questa voce persiste, se non che in luogo di far consistere un tale accordo nello scioglimento delle truppe papali, lo si pretende concluso in merito al *modus vivendi*, che Francia ed Austria si sarebbero impegnate di fare accettare dalla Santa Sede, anche a costo d'imporglielo. Oltre la soppressione dei passaporti e delle dogane tra Roma e l'Italia, si sarebbe concertato il ritiro delle truppe francesi dal nostro territorio, lo scioglimento della legione d'Antibo, e lo Stabilimento in Civitavecchia di una guarigione mista italiana e pontificia, con l'onere all'Italia di garantire lo *statu quo* a Roma, fino almeno al verificarsi di certe eventualità determinate in un protocollo segreto.

Mi è appena necessario l'aggiungere che vi riferisco tutto ciò per quel che vale e senza assumerne alcuna responsabilità. Nel mio modo di vedere infatti, imporre alla Corte di Roma un *modus vivendi* di questo genere importa le medesime conseguenze che imporle a dirittura l'abbandono del poter temporale; nè so capacitarmi, che le due maggiori Potenze cattoliche vogliano romperla così apertamente col papato e il cattolicismo con la certezza di vedere crescere i propri imbarazzi e di lasciare sempre insoluta questa eterna questione.

Debbo tuttavia soggiungere, che tutto induce a credere essersi operato nel Governo francese un cambiamento di politica sulla questione romana, ed in senso non favorevole ai preti, che si mostrano da alcuni giorni più che mai irati ed inquieti verso Napoleone III. Questo cambiamento anzi di politica avrebbe compromesso e contrariato non poco lo stesso signor Banneville, che, avendo precedentemente dato al Vaticano assicurazioni, e forse promesse del tutto contrarie, non saprebbe ora come torsi d'impaccio.

Si proseguono i preparativi di feste pel giubileo di Pio IX, che si vuol celebrare con ogni specie di pompe e di donativi. Alcuni Comuni più poveri dello Stato preparano le loro offerte in genere, come grano, olio, vino, ecc. Pare stabilito che il Papa dirà messa per questa circostanza nell'Altare Maggiore di S. Pietro, e comunicherà di sua mano un certo numero di dame, che saranno trovate degne di questo onore.

Tra i personaggi che abbiamo avuto in Roma di questi giorni, va ricordato il vostro onorevole D'Ondes Reggio, che partirà sempre più caldo di spiriti clericali. Dopo la Benedizione di ieri mi hanno riferito dicesse, che bastava quella pompa sublime per disarmare e rendere impotenti tutti i nemici del principato civile dei Papi. È veramente un grande uomo il sig. D'Ondes Reggio!

STAMPA FRANCESE

Il *Constitutionnel* vede sempre molto nero nella situazione della Spagna. Ecco quanto scrive:

La discussione del progetto di Costituzione sarà lunga, e prima che i 112 articoli del progetto sieno stati discussi chi oserebbe predire ciò che sarà divenuta la Spagna? E supponendo, che modificato o no, questo progetto sia trasformato in legge fondamentale del paese quanto tempo vivrà questa nuova Costituzione? Qual garanzia il popolo spagnuolo ci offre che l'opera delle sue Cortes del 1869, che viene dopo tante opere simili già perite, sia definitiva?

Questi che noi esprimiamo sono timori e non voti. Noi desideriamo vivamente che la Spagna incontri finalmente la forma definitiva che più le conviene, ed il regime più atto ad assicurare lo sviluppo della sua prosperità. Ma come si può dimenticare che le Costituzioni scritte valgono solo in quanto rispondono ai bisogni reali e ai costumi di una nazione? È seducente al domani della caduta di un trono scrivere sulla carta molte libertà, ma importa assai più che queste libertà possano mantenersi e svilupparsi grazie all'acquietamento dei partiti e sotto l'egida di un potere incontestato.

GLI SCIOPERI DI GINEVRA

La *Gazzetta Ticinese* pubblica questo telegramma:

Ginevra, 3 aprile — Jeri sera ebbe luogo un'assemblea popolare di operaj numerosa di 2000 a 3000 individui.

Vi hanno preso la parola soltanto due ginevrini, Weyermann e Grosse-

lin, che appartengono al partito moderato. Essi hanno protestato della loro devozione alla patria, giurato di volere l'onore ed il bene di Ginevra e della Svizzera, e proposero un indirizzo al Consiglio di Stato, che venne adottato a voti generali, meno 4. Grosselin eccitò alla calma, non a recarsi, come fecero i loro avversarii, in corpo al palazzo governativo, dimostrando con un'attudine quieta che l'operajo è degno della libertà.

La quiete fu di fatto conservata, ed alle 8 l'assemblea si scioglieva.

Il *Journal de Genève* pubblica un appello del Comitato de' padroni e capi fabbriche, col quale si invitano gli operaj a riprendere il lavoro, e loro si annuncia, che senza apportare la benchè menoma variazione ai salari convenuti lo scorso anno, hanno risolto, quando alla durata del lavoro, di fare l'applicazione del salario al numero delle ore di lavoro effettive.

Il Comitato degli operai muratori ginevrini ha mandato al Consiglio federale una tariffa di salari da lui elaborata, pregandolo di confermarla. Gli venne data risposta negativa, non essendo negli attributi dell'autorità federale l'intervenire nei rapporti di salario fra chi dà e riceve il lavoro.

NOTIZIE

FIRENZE. — La *Correspondance Italienne* del 3 corrente scriveva:

Molti giornali asserirono che la pubblicazione dei documenti del *Libro Verde*, presentato dal signor generale Menabrea in una delle ultime sedute della Camera, era stato argomento di negoziati fra i Gabinetti di Firenze e di Parigi. Altri giornali credettero vedere nel signor Nigra, ministro italiano a Parigi, il revisore dei documenti relativi agli affari di Roma.

Alcuni corrispondenti poi, pretendendo di essere meglio informati degli altri, poterono sapere che i documenti tolti al volume primitivo sono in numero di 16.

Le nostre particolari informazioni ci permettono di affermare che tutti quei racconti sono inventati di pianta. Il giorno in cui il signor Menabrea presentò alla Camera dei Deputati i documenti diplomatici concernenti gli affari di Roma, il fascicolo era già stampato, e conteneva precisamente le prime bozze di stampa, che furono quindi corrette, come si suole fare per tutte le prove di stampa. Il signor Nigra arrivò a Firenze alcuni giorni dopo che la stampa di quei documenti era terminata, e non ebbe adunque alcuna parte nella compilazione del *Libro Verde*. È certo che le cancellerie diplomatiche debbono usarsi dei riguardi reciprocamente; ma coloro i quali asseriscono che i documenti diplomatici che si presentano al Parlamento italiano danno luogo a negoziati preventivi fra il nostro Governo ed estere potenze, hanno un'idea molto imperfetta delle usanze dei Gabinetti. Essi attribuiscono gratuitamente al Ministero italiano una condotta che esiste soltanto nella loro immaginazione.

— L'*Esercito* annunzia la partenza per le Puglie di una squadra di capitani di stato maggiore, di allievi ingegneri e di soldati allievi per incominciarvi i lavori di rilevamento alla scala di 1:50,000 della carta delle provincie napolitane. A direttore di quei lavori fu destinato il capitano di stato maggiore signor Pisanti. — Fra breve cominceranno pure i lavori geodetici nelle Calabrie, sotto la direzione del maggiore signor Chiò, e quelli topografici d'istruzione dei soldati allievi nel quadrilatero, sotto la direzione del signor luogotenente colonnello Caimi.

— Al *Conte Cavour* scrivono da Firenze che nelle feste di Pasqua dovevasi proclamare la *Repubblica Universale* nella Campagna, provincia di Salerno, ma che i pochi tentativi rimanesero senza risultato, come pure quelli che pochi giorni dopo ebbero luogo ad Eboli dove la forza pubblica non mancò di fare alcuni arresti importanti.

TORINO — Scrivono da Castigliole di Asti come ivi siasi posta in contravvenzione alla legge sul macinato certa B. T., perchè eserciva il suo molino senz'essere fornita dalla prescritta licenza:

« Intanto, scrive l'*Astese* del 4 parecchi molini si sono chiusi col 1 aprile e già si parla, e con fondamento di nuovi disordini avvenuti in più d'una località e di arresti fatti.

Il fermento cresce pur troppo temiamo che l'applicazione regolare di questa tassa abbia a spargere nuovo sangue ».

A proposito poi della *uguaglianza* con cui il Governo tratta i diversi proprietari di molini ne potremmo sciorinare delle belle ai nostri lettori, ma aspetteremo a ciò fare quando maggiori e più esatte informazioni che attendiamo ci saranno date.

GENOVA — Sono giunti in Genova i sigg. Berti, Brioschi e d'Amico per istudiare sulla istituzione di un corso superiore di nautica.

BRESCIA — Togliamo dalla *Sentinella Bresciana*:

Abbiamo da Breno che la notte del 30 marzo scorso venne assassinato il sindaco del Comune di Cimbergo. Venne trovato a terra già cadavere, immerso nel proprio sangue e colla testa fracassata. Non si accennano le cagioni di sì atroce misfatto, nè alcuna altra circostanza.

MILANO — Nella Germania, nel Belgio, nella Francia e nell'Inghilterra si sono già istituite scuole professionali femminili, per porgere mezzo alle donne di associare al lavoro casalingo qualche altra utile occupazione. In Italia finora nulla si era fatto in proposito. Oggi siamo lieti di poter annunziare che a Milano, dalle signore che presiedono alla Società di mutuo soccorso delle artigiane, si sta tentando di stabilire una scuola professionale per insegnare alle operaie l'uso delle macchine da cucire, che gli Inglesi e gli Americani, tanto economi del tempo, hanno saputo regalarci. Noi siamo certi che questo primo impulso varrà a spingere qualche cospicua città italiana ad aprire su basi più ampie uno di questi istituti professionali femminili.

CUNEO — Il Consiglio Provinciale anche in quest'anno volle provvedere largamente alla diffusione dell'istruzione popolare. Un premio di L. 600 fu decretato a ciascuno Asilo d'infanzia, che verrà in quest'anno aperto nella Provincia. Un'altro premio di L. 300 a ciascuno dei quattro Comuni o Corpi privati che primi stabiliranno pubbliche biblioteche popolari. Finalmente furono stanziate L. 20000 per sussidii all'istruzione elementare e popolare, e L. 3000 per sussidii agli Asili d'infanzia.

Basta annunziare questi fatti per fare un elogio ai savii membri di quel Consiglio Provinciale.

ANCONA — Ci si dice (scrive il *Corriere delle Marche*) che il marchese cav. Filippo Lamponi, consigliere delegato a Brescia, fu nominato delegato regio straordinario pel Municipio di Ancona.

NAPOLI — Ha molta probabilità di essere adottato un progetto di Esposizione internazionale d'arti marinaresche, di modelli e oggetti relativi a costruzioni navali, navigazione e pesca. — La Giunta municipale deliberò di proporre al Consiglio, non appena sarà riunito, lo stanziamento della somma occorrente.

BRINDISI — Il *Principe Tommaso* (scrive il *Brindisi* del 1 corrente), piroscafo italiano della Compagnia Adriatico-Orientale, partito da questo porto la sera del 22 marzo alle 9, giunse in Alessandria d'Egitto il 27 a mezzodì, sicchè impiegò 111 ore. — Nel viaggio scontrò vento fortissimo dal secondo quadrante, e l'imperversare del tempo fu tale che l'uragano era spiegato, ed il vapore, ad evitare gravi avarie, dovette deviare al quanto di rotta, mettendo la macchina a piccola forza, e presentando la prua alle grosse scale di mare. Tale tempesta durò 28 ore, e produsse un sensibile prolungamento di viaggio. — Lo stesso piroscafo, partito da Alessandria il 28 marzo alle 2 pom., è qui giunto alle 12 della scorsa notte, impiegando 82 ore.

ROMA — Scrivono da Roma al *Corriere Italiano*:

Come voi sapete, il Papa ha sempre respinto ogni proposta di *modus vivendi* con l'Italia, perchè il gabinetto di Firenze non aderì mai ad accettare la benchè minima differenza, anche solo di forma, fra le provincie ex-pontificie e le altre del regno. Pio IX rispondeva ch'egli non aveva facoltà di riconoscere anche indirettamente l'usurpazione d'una parte del suo territorio.

Ora mi si dà per sicuro, da persona che conosce un poco il palazzo della Legazione di Francia, che il signor di Banneville sarebbe riescito a persuadere il Santo Padre a sottoporre la questione ad un sinedrio di vescovi d'ogni nazione!

— Scrivevano il 4 corr: alla *Gazzetta di Firenze*:

Pur troppo a Roma evvi il quartiere generale dell'oscurantismo del mondo vecchio e di quello nuovo, e non è a maravigliarsi se di questi giorni si sia tenuto proposito se fossero da accettarsi le proposte dei principotti spodestati d'Italia di riunirsi a Roma, ad una nuova Coblenza, in quattordicesimo o diciottesimo non importa. Per quanto ne so, nulla venne peranco risoluto, attendendo a risolversi tosto che giungeranno dai vescovi ed arcivescovi del regno subalpino le informazioni loro commesse a mezzo del pergamo e del confessionale nella quadragesima, tempo accettabile.

Per le nozze d'oro di Pio IX, la sua novella messa, si calcola che non verranno pochi milioni spremuti alla credenza dei fedeli ed alla ambizione dei mestoni. Si attende dal conte di Chambord, dal sospirato Enrico V di Francia una qualche dimostrazione *monstre* i legittimisti francesi, come già vi dissi, qui non mancano, anzi tengono il primato.

Intanto, per le diserzioni che ogni giorno si verificano tra i campioni valorosi della fede, i nostri egregi zuavi, il pacifico successore di San

Pietro batte la gran cassa a tutto spiano, e più specialmente nell' Alsazia, promettendo mari e monti a chi prenderà le armi, si farà crociato del papa-re di Roma. Nobile missione.

GERMANIA — La *France*, la *Patrie*, il *Journal de Paris* ed altri giornali smentiscono che la Prussia voglia rinunciare alle convenzioni conchiuse colla Germania del Sud. La *Patrie* crede che tal voce abbia preso origine dal fatto che tra breve si adunerà la Commissione delle piazze forti della Germania; si suppone che la competenza di lei debba essere estesa a tutte le questioni militari internazionali.

La *France* dice infondata la notizia di un prossimo convegno del conte Bismark con Gorgiakoff.

Il giorno della Pentecoste si terrà a Norimberga un congresso internazionale di giornalisti per istudiare le basi di una politica popolare internazionale.

Scrivono da Annover alla *Corrispondenza Germanica*:

« A dispetto dei giornali ufficiosi e delle loro pacifiche intenzioni si attivano i preparativi in vista di una prossima mobilitazione. Trovasi confermato il dispaccio con cui vi annunziavo il richiamo del 10° corpo. Domenica scorsa gli uomini della landwehr e della riserva furono passati in rivista in ogni dipartimento da un ufficiale superiore prussiano. In quest'occasione i delegati di Berlino hanno potuto convincersi dei sentimenti degli Annoveresi. La rivista di Münder, tra le altre, ha dato luogo a questo fatto singolare: in risposta ad un'allocuzione del comandante prussiano, ostilissima alla Francia, le truppe hanno risposto con grida di *Viva la Francia*!

Queste manifestazioni assai frequenti, benchè isolate, sono nondimeno significative. »

AUSTRIA — La *Patrie* riceve alcuni particolari sul soggiorno del generale Della Rocca a Trieste, e fra gli altri questo che al banchetto offertogli dal governatore della città siano stati fatti brindisi all' unione dell' Austria e dell' Italia.

« Il Comitato triestino per l'erezione di un monumento alla memoria del trapassato imperatore Massimiliano del Messico » ha ricevuto col mezzo della Legazione italiana in Austria la comunicazione: « che S. M. il re d'Italia, memore dei vincoli d'amicizia e di sangue che lo univano all'infelice sovrano, si è degnata di sottoscrivere per 2000 fiorini affine di contribuire così alla pietosa dimostrazione fatta dalla città di Trieste alla memoria di un principe a cui l'alto intelletto, la nobiltà dei propositi e l'immeritata sventura acquistarono universale simpatia. »

La Camera dei Signori di Vienna riprenderà i suoi lavori verso il 12 corrente mese.

SPAGNA — Secondo l'*Epoca*, appena ritornato il generale Prim a Madrid, il Consiglio dei ministri doveva deliberare sull'opportunità di stabilire delle truppe sui punti del territorio che il Governo considera come i più minacciati.

Certi giornali spagnuoli continuano a porre a carico della reazione una gran parte se non tutti i mali che pesano sul paese. Secondo quei fogli i reazionari sono decisi a tentare un ultimo sforzo prima che il paese si costituisca.

Si legge nella *Corr.*: « Una lettera da Baiona ci dice che si è fatto un accomodamento tra gli isabellisti ed i carlisti per proclamare re di Spagna don Alfonso di Borbone con un Consiglio di reggenza avente a capo don Carlos Girgenti y Tristany. In molte provincie esistono dei *clubs* assolutisti che si occupano di organizzare gli uomini del partito e di raccogliere fondi per le spese della lotta. A Madrid stessa gl'isabellisti tengono le loro riunioni e sappiamo che si lavora a formare una specie di Comitato centrale di questi partiti fusi.

— Togliamo dall'*Iberia* le seguenti notizie:

Scrivono da Biarritz che ivi continuano le mene reazionarie; che colà si parlava del prossimo passaggio della frontiera per parte di don Carlos, e che il conte Barrot teneva pronto un battaglione completamente equipaggiato. Le comunicazioni telegrafiche con Parigi si succedevano le une alle altre. In Pau, molte signore si occupavano a fare filaccie: assicuravasi che don Carlos era giunta da Parigi a Burdeos, e per ultimo si notava un grande movimento non solo tra i carlisti, ma anche fra i loro indubitabili alleati, gli isabellisti. In Biarritz venne affittato per quindici giorni l'appartamento principale dell'albergo dei principi e si crede che tra pochi giorni sarà abitato dal duca senza ducato che si dispone a visitare i suoi presunti Stati.

Ci si vuol far credere che si prepari l'entrata in Ispagna di don Carlos per il giorno 4 aprile. Frattanto si procurerà di mantener agitato il paese colla questione delle *quintas*, lavorando a gettare in pari tempo la discordia fra i liberali che contribuirono alla caduta di Isabella di Borbone.

Il partito liberale rivoluzionario di Lucena diresse un telegramma al presidente della Camera, offrendo il suo appoggio al potere esecutivo per l'adempimento delle leggi, riprovando in pari tempo le manifestazioni tumultuose.

Le corrispondenze dall'Avana aggiungono qualche particolare alle informazioni trasmesse dal telegrafo in quanto concerne le ultime operazioni delle truppe spagnuole contro gl'insorti. Questi ultimi, concentrati nelle vicinanze di Puerto-Principe, avevano costruite delle forti trinciere sulle strade che circondano la città, la cui guarnigione si trovava, per così dire, bloccata. Il generale Lessa, a capo di 1800 uomini, forzò i passaggi il 25 febbraio dopo sanguinosi combattimenti ed entrò a Puerto-Principe.

ROMANIA — Da Bukarest, 1 aprile, si ha che i risultati delle elezioni nelle campagne sono favorevoli al Governo. Più di tre quarti dei deputati eletti nel 4° collegio sono del partito governativo. Il partito avanzato si prepara a fare dell'agitazione.

Il governo prese in quel giorno possesso della amministrazione degli uffizi delle poste estere.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

6 Aprile 1869

NASCITE. — Maschi 1. — Femmine 3. — Totale 4.

MORTI. — Arnolfi Domenico di Ferrara, d'anni 53, domestico, conjugato. — Andreatti Giuseppe di Boara, d'anni 36, boaro, celibe. Inferiore agli anni sette N. 3.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

8 *Aprile* ore 12. m 5. s 10

Osservazioni Meteoriche

6 APRILE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 766, 43	mm 766, 58	mm 765, 85	mm 766, 83
Termometro centesimale	° + 11,3	° + 14, 5	° + 15, 3	° + 12,0
Tensione del vapore acqueo	mm 8, 48	mm 8, 25	mm 8, 15	mm 8, 55
Umidità relativa	° 84, 8	° 66, 7	° 63, 1	° 82, 1
Direz. del vento	NO	NNE	NE	NE
Stato del Cielo	sereno	sereno	q. ser.	sereno
	minima		*massima*	
Temper. estreme	° + 6, 2		° + 15, 5	
	giorno		*notte*	
Ozono	8, 2		8, 5	

A PROPOSITO DELLA FERROVIA DEL GOTTARDO. — Scrive la *Gazz. Ticinese*:

« Stando ad un articolo nelle *Basler Nachrichten*, le Società ferroviarie svizzere Nord-Est e Centrale avevano convenuto nel 1865 un accordo, per il quale, nel caso di attivazione della strada ferrata del Gottardo, si riservavano di dividersi il commercio da essa emergente. Allora non si parlava di esclusione di altre ferrovie da erigersi. Successivamente continuarono ad esser rappresentate coi delegati dei Cantoni di un Comitato fondatore di questa strada. Conchiusa quella convenzione, ciascuna di quelle ferrovie risolvette partecipare alle spese della nuova strada con milioni 3 1[2. I cantoni risolvevano in pari tempo le loro sovvenzioni alla ferrovia stessa. Tutte queste sovvenzioni dovevano essere investite in azioni di secondo ordine, e non era stabilita la proporzione del loro dividendo di fronte alle azioni primarie.

« Sulla fine del marzo del corrente anno, le due Società risolvettero di assumere sul capitale di 45 milioni necessario per le strade d'accesso, i 2[5, vale a dire milioni 18: a condizione che la sovvenzione che la tunnel precedentemente risolta in 3 1[2 milioni per ciascuna Società, sarà ridotta a milioni 2; per la sovvenzione dei Cantoni in 14 milioni si rinunci al carattere di azioni di secondo ordine e sia data a fondo perduto, e che per ultimo le due Società siano rappresentate con due membri nel Direttorio. »

Telegrafia Privata

Firenze 6. — *Parigi* 5. — L'*Etendard* smentisce la voce che siansi scambiati fra Parigi e Berlino dispacci circa le fortificazioni del Lussemburgo. Smentisce pure la esistenza di un trattato franco-italiano.

Vienna 6. — La *Gazzetta Ufficiale* dichiara prive di fondamento le voci relative ad una crisi ministeriale.

Madrid 6. — Nella conferenza tenuta fra i membri del governo ed il Comitato incaricato del progetto di costituzione fu deciso di non ammettere alcun emendamento che possa

alterare essenzialmente lo spirito conciliativo del progetto di costituzione.

Bukarest 6. — Sopra 33 deputati eletti 2 soltanto appartengono all'opposizione.

Bruxelles 6. — Relazioni trasmesse qui da Fréres Orban constano le favorevoli impressioni da esso ricevute, che lasciano presentire un accordo fra i due governi.

Parigi 6. — La *France* e l'*Etendard* smentiscono che esista tensione nei rapporti tra la Francia e la Prussia.

Assicurasi che le elezioni sono fissate al 30 maggio.

Al Corpo legislativo Garnier Pages parlò in favore della pace disarmata.

Chiusura della Borsa — Obbligazioni tabacchi 423.

Firenze 6. — Stamane Moering è partito per Trieste.

La *Correspondance italienne* annunzia che il generale Maurizio De Sonnaz fu incaricato dal re di presentare all' imperatore d' Austria il collare dell' ordine dell' Annunziata.

Il De Sonnaz parte domani, per Vienna.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	5	6
Rendita francese 3 0|0 . . .	70 35	70 35
» italiana 5 0|0 in cont.	55 80	55 80
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete .	475 —	475 —
Obbligazioni » »	228 50	228 50
Ferrovie Romane	55 —	54 —
Obbligazioni »	140 50	141 —
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	51 50	51 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	166 —	160 —
Cambio sull' Italia	3 1|2	3 3|8
Credito mobiliare francese . .	276 —	275 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi .	418 —	420 —
Vienna. Cambio su Londra . .	126 25	— —
Londra. Consolidati inglesi .	93 5|2	93 —

BORSA DI FIRENZE

	5	6
Rendita ital.	58 02 —	58 — —
Oro	20 74 —	20 75 —

R. PRETURA DEL MANDAMENTO DI ARGENTA

La Signora Tibolla Enrica del fu Ferdinando, nata a Ravenna, residente a Consandolo, con atto in data 5 Aprile 1869 ricevuto dal sottoscritto, ho dichiarato, tanto nell'interesse proprio, che per conto dei minori suoi figli Adda, Bruto, e Luciano, di accettare l' eredità intestata del fu Mauro q. Paolo Lorenzini, suo Marito e Padre dei minori predetti, morto in Consandolo il 23 Gennaio 1869.

Tanto si deduce a pubblica notizia in adempimento al disposto dall' art. 955 del Cod. Civ.

Dalla Cancelleria della Pretura di Argenta. il 5 Aprile 1869.

B. Mura — *Cancelliere.*

Dai Registri dell' Ufficio della Polizia Urbana risulta che nel corso dello spirato mese di Marzo furono dagli Agenti Municipali accertate N.° 190 *contravvenzioni ai Regolamenti Comunali delle quali*

N. 28 per gettito di acqua e d' immondezze sulla pubblica via.
„ 45 per ispandimento di orina fuori dei luoghi a ciò destinati.
„ 1 per trascurato espurgo di latrina in casa abitata.
„ 3 per rimozione di letame in ora indebita.
„ 19 per trasporto di fieno, paglia e stoppia non assicurati in apposita rete.
„ 38 per abbandono di animali, vetture, scale ed altro in via pubblica.
„ 3 per appostamento di fiacres fuori della località a ciò destinata.
„ 7 per ingombro ed occupazione di suolo pubblico.
„ 5 per mancanza d' insegna a pubblico Esercizio.
„ 3 per accumulamento di letame in corte di casa non depositato nella prescritta fossa.
„ 6 per arbitraria esecuzione di lavoro murario.
„ 1 per trascurata nettezza di abitazione.
„ 2 per deposito di rottame ed altra roba da rifiuto in istrada.
„ 2 per ismercio di combustibili senza permesso.
„ 1 per transito di veicoli sul pubblico marciapiede.
„ 14 per trasporto di letame su carri senza le prescritte sponde.
„ 1 per mancanza di lumi in tempo di notte a veicoli, ad armature, a sbarre e ad altri ingombri in via pubblica.
„ 1 per trasporto di vitello da macello legato alle gambe.
„ 3 per trascurata riparazione di gorna rotta.
„ 1 per applicazione di tinta a prospetto di casa senza permesso.
„ 1 per istendimento di tele fuori di finestra respiciente la pubblica via.
„ 2 per arbitraria esposizione d' insegna ad esercizio.
„ 1 per mancanza di pane in Esercizio da fornaio.
„ 2 per transito di veicoli per località destinata pei pedoni.

Tot. N. 190.

I Cani accalappiati nello scorso mese dagl' Inservienti Comunali furono 23 dei quali soltanto 8 sono stati ricuperati.

Quantità degli animali uccisi nel pubblico Macello nel mese p. p.

Bovi	Vacche	Vitelli	Castrati	Pecore	Majali
121	92	119	12	11	—

Il Capo Divisione di Polizia Municipale
SCARAMELLI dott. ANTONIO.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*